

Titolo || Dal diario delle prove

Autore || Giorgio Barberio Corsetti

Pubblicato || Studio Azzurro e Giorgio Barberio Corsetti, *La camera astratta, tre spettacoli tra teatro e video*, Ubulibri, Milano 1988.

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 1 di 4

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

## **Dal diario delle prove**

di *Giorgio Barberio Corsetti*

Inizio adesso a parlare.

Quello che accade,  
che vedete è dentro di me.

Sarebbe opportuno un avvertimento consueto,  
inutile e vagamente presuntuoso:  
ritiratevi finché siete in tempo,  
tornate alle occupazioni abituali,  
al sonno, ai giorni trascorsi velocemente,  
inconsapevoli.

Da qui potreste impigliarvi nei ricordi  
e cadere in attimi che non trascorrono mai.

Nelle minuzie del paesaggio perdervi,  
un sasso, una briciola di terra.

Nei minimi particolari di un volto,  
nei cambiamenti di espressione più impercettibili,  
negli sbalzi e nelle alternanze interiori  
di cui chi osservate non sarà mai consapevole.

Nelle profondità ordinarie,  
nelle assenze, nel disinteresse e distacco,  
nella noia e nell'insofferenza leggera  
che anche coloro che più a voi si appassionano  
senza rendersene conto patiscono.

Io sono qui,  
sepolto sotto strati di terra  
dentro la roccia che mi contiene,  
facendo finta di niente,  
vivendo come tutti,  
cercando di essere come tutti gli altri.

Questo non è lo sforzo supremo di parlare la vostra lingua.  
Scusatemi se le parole e le frasi escono così dure,  
rigide, squadrate,  
ma non riesco a levarmi l'impressione di masticare la terra  
ed il pietrisco in cui mi sento immerso,  
di avere gli occhi pieni di terra.

Navigo nella nebbia e cerco di venirme a capo.

Ma il mio corpo non ha una fine.

Non finisce mai.

Guardo e ascolto,  
e questo è possibile.

Assaggio e odoro,  
e questo è possibile,  
ma è questo io, che non funziona.

Diciamo che il problema è alle origini.

È alla base.

La chiave è tutta qui,  
questo io potrebbe essere un noi,  
un noi, un tu,  
ed infine,

addirittura un lui.

Dico addirittura perché lui o lei è molto lontano,  
è il punto più lontano che si riesce a pensare.

Ed anche pensare mi porta lontano,  
anche se si srotola,  
srotola

Titolo || Dal diario delle prove

Autore || Giorgio Barberio Corsetti

Pubblicato || Studio Azzurro e Giorgio Barberio Corsetti, *La camera astratta, tre spettacoli tra teatro e video*, Ubulibri, Milano 1988.

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 2 di 4

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

ed ogni tanto distende,  
ma verso il centro.  
Un centro deve pur esserci  
da qualche parte.  
(Gli uomini si battono sulla testa,  
le ragazze li disinfettano)  
Per tutto quel che vedo ho una parola buona,  
dentro di me,  
lo lascio succedere.  
Me ne sto alla finestra,  
per così dire.  
Sono a pezzi.  
Ma per davvero.  
Allora ogni pezzo un colore,  
ogni colore un suono,  
se questo è possibile.  
Le persone sono importanti.  
Le guardo e le conosco.  
E vado a loro.  
Vado a loro.  
E so già tutto.  
È il superamento.  
Appena affronto le parole ed il racconto  
mi si forma intorno il deserto che mi inghiotte.

Temi Idee Improvvisazioni

Irene

1. Una seria e affamata, dando delle dimostrazioni del suo carattere.

2. L'altra la imitava.

1. Dimostrazioni di insicurezza della vita andando avanti e tornando indietro, dicendo "sì subito" poi tirandosi indietro, poi facendolo con un altro pensiero.

2. La imitava, ma più sicura perché la imitava. Ci rideva sopra, quello che pensava lo faceva. Immagine dello scrivere come se tutte e due stessero scrivendo insieme contemporaneamente.

Phil

Dialogo con altri personaggi, risposte immaginarie a domande immaginarie non coscienti.

"Ma di qua c'è vita."

"Non ci posso fare niente ... "

Giovanna

Movimento braccia e giro vibrazioni e testa: indietro.

Sbalzi, sbalzi. *Paura*.

Alto

Tante cose che la tirano da parti diverse.

Uno che cammina tranquillo e gli escono delle cose che lo portano da parti diverse e poi continua e guarda dall'alto o di lato. Doveva tornare a guardare dritto (...) alle radici nella terra. Come se escono degli sprazzi di follia dove vede le cose diverse. Ad esempio guardando in su vede di più e anche come se ci fosse un nervosismo o una scarica che deve esplodere. Il movimento non nasce dal corpo, ma c'è e poi tutto tornava in una dimensione convenzionale a una lotta tra questi due stadi e ci doveva essere un dominio di una delle due parti.

Come se qualcuno le avesse detto: "devi essere così" (coscienza quotidiana) ma il divertimento era fuori.

Attimi di preghiera, comunicazione fra due livelli: uno superiore ed uno inferiore. Abbandono come se vi fosse una parte che lo dominava, come un filo di controllo.

Violenza.

Anna Paola

"lo voglio parlare".

Titolo || Dal diario delle prove

Autore || Giorgio Barberio Corsetti

Pubblicato || Studio Azzurro e Giorgio Barberio Corsetti, *La camera astratta, tre spettacoli tra teatro e video*, Ubulibri, Milano 1988.

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 3 di 4

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

Sono io che parlo. Adesso sono una cosa, adesso un'altra. Adesso sono io, adesso sono tu, adesso sono lui. Diverse entità chiamano lei per avere un doppio, ma nessuno le lascia il tempo di essere nessuno.

"Fumarmi un dito."

"Essere una ruota animata che con sé portava tutto il mondo a girare."

Una parte di sé tappava delle cose che potevano uscire.

Tu adesso vieni qua, qua da me.

Parti del corpo slacciate una dall'altra.

Mi sono ingrippato.

Mi sciolgo.

Preferivo essere imprigionato.

Adesso parlo io.

Massimo

Colpi di mani tra loro e sulle gambe.

Corpo sbilanciato all'indietro dai passi che spostano le gambe avanti.

Tremolio.

Caduta all'indietro.

Angoscia, oppressione.

Rivalità, lotta senza poter agire.

Non riuscire ad agire trattenuto da qualcosa.

Voleva parlare, andare solo, gridare: " perché?"

"Sono costretto!"

ironia per di staccarsi.

Ho scoperto quello che fa,

osserva tutto dalla finestra,

guarda dalla finestra la gente,

osserva, studia, vede e rivede passare.

Indovina le relazioni,

le tensioni,

scrive tutto, cataloga, guarda,

da un passo, un movimento capisce i pensieri,

dalla finestra poi per strada cammina,

interviene,

si mette in mezzo senza paura,

controlla, provoca incontri ,

pilota gli altri attraverso gli altri.

Gli piace intervenire,

ama i dispiaceri e la vita altrui,

ama i dispiaceri per potere intervenire.

Estende la sua linea d'azione,

manda lettere, telefonate,

modifica la propria voce.

Cambia la voce ogni volta,

parla forte dietro le porte,

si fa sentire apposta.

Passa di corsa,

appare un altro ed un altro,

passa correndo sotto le finestre.

Ma io l'ho smascherato,

ho capito cosa sta facendo .

Non ha un lavoro,

il suo lavoro è agire su gli altri,

con piccole azioni cambiargli la vita,

con piccole azioni entrare nella loro vita,

ad esempio.

Titolo || Dal diario delle prove

Autore || Giorgio Barberio Corsetti

Pubblicato || Studio Azzurro e Giorgio Barberio Corsetti, *La camera astratta, tre spettacoli tra teatro e video*, Ubulibri, Milano 1988.

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 4 di 4

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

C'è un uomo che guarda dalla finestra  
e trasforma le cose con la sua immaginazione,  
fa succedere quello che lui vuole.  
In realtà le cose che succedono sono una proiezione  
della sua volontà.  
La sua capacità di immaginazione è così forte  
che il mondo si sposta con lui  
ed intorno a lui.  
La finestra da cui si affaccia è il monitor.  
Ognuna delle sue capacità percettive si mette in risalto da  
capitolo a capitolo.  
I rapporti degenerano perché lui li spinge all'estremo,  
nel monologo iniziale lo dice chiaro e tondo.  
Interviene su gli altri e fa fare quello che vuole.  
Non si capisce se è un suo delirio, o interviene davvero.  
Per ognuno inventa una storia.  
Le sue invenzioni si materializzano e a loro volta producono  
mondi.  
Ogni personaggio produce un mondo.

Faust e Mephisto sono la stessa persona.  
- Che viso orribile!  
- Ma sei tu che mi hai chiamato.  
Guarda, questo è il mondo.  
Vedo, e vorrei conoscerlo meglio,  
penetrare fino in fondo,  
entrare fino negli ultimi recessi .  
Bene, seguimi  
e vedrai tutto quello che dietro le apparenze succede.  
Ti seguo volentieri,  
ma cosa mi costa?  
Molto poco.  
Semplicemente cedimi una parte di te che non serve a nulla,  
di cui tra l'altro tu stesso dubiti.  
Se all'anima ti riferisci,  
quella era già tua.  
Senza ripentimenti e ripensamenti  
dell'ultimo minuto.

Sassi Pietre (Phil)  
I sassi sotto le scarpe.  
I sassi come sedili,  
come ricoperture,  
come superfici tra le persone.  
L'impietramento di Phil (gesso)  
il sasso spaccato in testa.

Rami (Anna Paola)  
Gli alberi come sospensioni a mezz'aria.  
I rami nel corpo.  
Bambù sotto le scarpe e le braccia.

Liquidi (Giovanna)  
Specchio d'acqua.  
Cascata.

Attori e monitor contemporaneamente sulla scena, in un serrato confronto tra la realtà e la sua riproduzione elettronica: è stato questo lo spunto del rigoroso e inventivo percorso di ricerca tracciato da Studio Azzurro e Giorgio Barberio Corsetti in tre spettacoli: "Prologo a diario segreto contraffatto", "Correva come un lungo segno bianco" e "La camera astratta".

Il set e il palcoscenico, l'oggetto e l'immagine, lo schermo e i suoi confini, il corpo e il simulacro sono così diventati gli elementi di una efficace pratica espressiva, che è contemporaneamente riflessione teorica sui meccanismi della simulazione e della comunicazione.

"La camera astratta - tre spettacoli tra teatro e video" raccoglie l'accurata documentazione di questo esemplare percorso di sperimentazione: l'incontro tra due generi spettacolari che si fondono per dare vita a una nuova forma espressiva, con il suo linguaggio e le sue inedite possibilità, tra ardite soluzioni tecnologiche e l'immediatezza comunicativa dello spettacolo dal vivo.

Il volume, a cura di Valentina Valentini, ripercorre questa esperienza laboratoriale attraverso gli appunti registici, gli storyboard, le immagini e i testi degli spettacoli, i contributi critici di Pietro Montani e Vittorio Fagone.

Studio Azzurro, attivo a Milano nel settore audiovisivo, è da tempo impegnato con le sue videoinstallazioni e videoambientazioni nell'esplorazione del rapporto tra l'oggetto video e la realtà quotidiana.

Giorgio Barberio Corsetti, trentaseienne, è uno tra i più interessanti giovani registi italiani; prima con la Gaia Scienza e ora con la propria compagnia, ha saputo coniugare nei suoi spettacoli una personale esplorazione poetica alla contaminazione del teatro con altri linguaggi e esperienze.

Lire 23.000

CL 29-0081-5  
ISBN 88-7748-007-7

Studio Azzurro Giorgio Barberio Corsetti / La camera astratta

Ubulibri

Studio Azzurro  
Giorgio Barberio Corsetti

La camera astratta  
tre spettacoli tra teatro e video

Ubulibri

